



*Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran  
Roma*

Nel nome di Dio

Onorevoli Deputati,

ancora una volta la scrivente Ambasciata è venuta a conoscenza del fatto che un numero di autorevoli rappresentanti del Parlamento italiano, esprimendo parole di condanna contro la Repubblica Islamica dell'Iran per l'esecuzione di Samira Sabzian, ha dato vita ad una iniziativa parlamentare presso il Governo italiano contro l'Iran. Purtroppo, di nuovo assistiamo a dichiarazioni di parlamentari italiani in merito agli sviluppi interni dell'Iran, basati su informazioni incomplete ed errate. Al riguardo, l'Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran ritiene necessario attirare l'attenzione su alcune considerazioni:

con riferimento alla vicenda di Samira Sabzian, sebbene sposatasi in giovane età, ella aveva 19 anni al momento dell'omicidio e, secondo quanto annunciato dalla Magistratura della Provincia di Teheran, dopo la morte del marito, avvenuta per avvelenamento, la confessione del reato da parte della donna è stata confermata e provata dalle indagini tecnico giudiziarie; ella è stata condannata poichè all'esito dell'iter giudiziario previsto, giudicata colpevole di omicidio premeditato. Dopo questa fase, le autorità preposte hanno tentato di impedire l'esecuzione della pena, come previsto per legge, previo consenso dei genitori della vittima, cosa che ha ritardato l'esecuzione della condanna. I famigliari interpellati non hanno purtroppo accolto la richiesta e questo ha reso esecutiva la condanna.

In merito alle esternazioni circa i giovani e le donne in Iran, si richiama l'attenzione dei parlamentari italiani a considerare con attenzione la Costituzione della Repubblica islamica dell'Iran che riconosce le libertà civili, compresa quella di parola e di riunione, che hanno reso possibili, politicamente e civilmente, le conquiste più importanti delle donne iraniane, tra cui non si può non citare l'aumento della percentuale delle donne docenti nelle università iraniane a oltre il 33% e del 34% nelle università scientifiche del paese e la presenza del 55% di studentesse nelle università iraniane in generale; l'attività di più di 10.000 autrici e di più di 1.000 editori donna; la presenza di donne in oltre il 25% delle posizioni dirigenziali ad ogni livello nel Paese; l'esistenza di più di mille donne giudice in Iran; i successi nelle competizioni sportive a livello nazionale, asiatico e internazionale delle atlete iraniane e infine la partecipazione parlamentare femminile senza restrizioni di genere.

E' sincero l'auspicio che gli onorevoli deputati italiani possano evitare giudizi unilaterali, basati su false informazioni, diffuse da chi tenta di danneggiare le relazioni amichevoli tra i due paesi, e che lontano dalla propaganda spesso negativa dell'ambiente mediatico, si possano scambiare opinioni e posizioni reciproche con imparzialità. Un simile approccio oltre ad essere in linea con le amichevoli relazioni tra i due paesi, esprimerebbe la cultura e la civiltà antiche, ricche e stabili di Italia e Iran, di cui tutti siamo consapevoli.

L'Ambasciata della Repubblica islamica dell'Iran in Italia, ancora una volta, manifesta la sua completa disponibilità a dialogare con i membri del parlamento italiano, in un clima amichevole e



*Ambasciata della Repubblica Islamica dell' Iran*  
*Roma*

svolgersi presso il Parlamento ,in Ambasciata o in qualsiasi altro luogo confacente. Non si può non convenire su come solo il dialogo possa condurre alla comprensione delle reciproche istanze.

In allegato una raccolta di dati circa la situazione delle donne nella Repubblica islamica dell'Iran.

Con i sensi della più alta considerazione e stima

Sezione Pubbliche Relazioni  
Ambasciata della Repubblica islamica dell' Iran  
Roma

On. Isabella De Monte  
On. Simonetta Matone  
On. Roberto Bagnasco  
Camera dei Deputati  
Repubblica italiana  
Roma